

Recensioni librarie

a cura di Luigi De Pasquali

«Due anni a Roma» di Carlo Laurenzi, Marsilio Editore.

L'ultimo libro di Carlo Laurenzi... che poi è il primo.

Nel 1957 Carlo Laurenzi dava alla stampe il suo primo libro. Editore: Neri Pozzi in Venezia.

Si trattava della raccolta di quelle note già apparse sul «Mondo». Può bastare la citazione del giornale di Pannunzio, uno dei settimanali più intelligenti e ben fatti apparsi nel secondo dopoguerra, per comprendere la qualità del lavoro dello scrittore elbano.

A distanza di ventisette anni, Laurenzi ripropone in una nuova elegante veste, curata da Marsilio Editore in Venezia, le sue impressioni romane.

Nel ciclo di anni trascorsi fra la prima e la seconda ristampa di «Due anni a Roma», la bibliografia laurenziana si è infittita di opere — tutte di successo — come alcuni romanzi e numerose raccolte di elzeviri. Recente «Il dubbio e la sfida» (Ediz. Rusconi), uno dei libri più densi del nostro autore, formato interamente dagli elzeviri



Carlo Laurenzi.

pubblicati su «Il Giornale».

Riproponendo il suo lavoro del 1957, noi abbiamo avuto l'impressione che Laurenzi tenga in modo particolare a queste note, dove era chiamato per la prima volta ad impegnare le sue non comuni facoltà di osservatore — spesso piuttosto ironico — di fatti e di avvenimenti, in un'epoca nuova, in un periodo dove la nazione, e particolarmente Roma, cercava un suo assetto, dopo il triste periodo della guerra e dell'immediato dopoguerra.

Queste note riportano il lettore indietro nella sua vita, agli anni '54-'55, anni che saranno ricordati (e lo scrive lo stesso Autore) «probabilmente come anni facili, specie per quanto riguarda Roma».

I lettori giovani potranno gustare queste pagine se non altro per la prosa sempre tornita ed elaborata anche quando non lo sembra, prerogativa precipua del Laurenzi; ma chi, come per esempio lo scrivente, è ormai carico d'anni, vi troverà fatti e personaggi che parevano — ma non lo erano — ormai cancellati dalla memoria.

Ma il modo migliore di concludere questa nostra recensione di un libro che abbiamo letto, che leggeremo e rileggeremo, ci sembra quello di riportare alcuni periodi della nota critica aggiunta al volume e dovuta ad Antonio Debenedetti: «A quel tempo della liberazione, che fu anche tempo di progetti per edificare, vissuto da Laurenzi come lettore appassionato e inviato speciale di grande avvenire, seguì l'inevitabile delusione. Quell'assuefarsi delle attese (troppo ottimistiche), delle speranze (impossibili) nel disegno di una ritrovata normalità (e senza normalità purtroppo la storia diventa avventura). Un assuefarsi alla vita, insomma, dopo esserne stati disabitati dal fascismo e dall'euforia della sua fine che contraddisse i primi faticosi anni cinquanta. Anni di cui puntando il compasso nella capitale Laurenzi si è fatto cronista consegnandosi con quelle sue pagine alla durata della storia.» □

«Abitanti dell'Elba»

— settore marciante — di Rino Manetti, pagg. 200, 280 illustrazioni, Editore Alinea, L. 35.000.



Un approfondito studio ed un'ampia esposizione dei paesi elbani, dai Centri Abitati più importanti ai più modesti Nuclei Abitati. Un'assoluta novità nel campo degli studi e dell'editoria su aspetti e problemi dell'Elba.

Al rigore scientifico si accompagna l'interesse divulgativo da permettere la facile lettura delle singole località abitate e del territorio in cui sono inserite.

Non è la prima volta che l'Autore pubblica su argomenti elbani, e di nuovo lo fa con consumata esperienza di studioso e di abile divulgatore, si da fare apprezzare, paese per paese, gli aspetti attuali e quelli storici, la vita ed il costume, secondo angolazioni spesso inconsuete.

Così come sono inconsuete le molte illustrazioni, dalle cartografie storiche raffrontate con quelle attuali, alle foto degli aspetti attuali e particolarmente quelle aeree a colori relative ai paesi più importanti.